

Al Presidente Del Consiglio Dei Ministri

Roma, lì 22 settembre 2016

Caro Matteo,

desideriamo rappresentarti un problema che già nel dicembre 2013 ci avevo spinto a presentare un'interrogazione al Governo - rimasta però senza risposta - che riguarda molte persone e che crediamo meriti la tua attenzione e necessiti di un tuo intervento diretto.

Con il D.lgs 122/2005 è stato istituito il "Fondo di solidarietà per gli acquirenti di beni immobili da costruire", con la finalità di indennizzare cittadini vittime dei fallimenti delle imprese costruttrici e, per questo, gravati dalla perdita del denaro anticipato e dalla mancanza di acquisizione della casa, ovvero l'hanno conseguita ad un prezzo maggiore rispetto a quello originariamente convenuto, in virtù di accordi negoziali con gli organi della procedura concorsuale ed esecutiva.

Questo Fondo, la cui gestione è affidata alla CONDSAP ha la sua esclusiva fonte di finanziamento nella quota, posta a carico dei costruttori, del 5% delle fidejussioni, che devono rilasciare i costruttori medesimi, a garanzia delle somme ricevute in acconto fino alla stipula degli atti di comprovata vendita degli immobili.

La mancata previsione di una sanzione per la violazione dell'obbligo di rilascio delle fidejussioni ha comportato una limitatissima quantità di fidejussioni con la conseguente carenza di disponibilità finanziarie per il fondo di solidarietà. Di conseguenza, ad oggi risultano 12.000 istanze e di queste per oltre 7.500 risulta essere deliberato il relativo diritto al rimborso, ma concretamente è stato corrisposto solo l'8% della somma dovuta.

Inoltre, stante la scarsissima affluenza di risorse, abbiamo concreto motivo di ritenere che alla data di scadenza del termine previsto per legge per il versamento dei contributi (2020), il fondo difficilmente potrà rimborsare più del 20% delle perdite subite. Questi dati evidenziano la necessità di trovare un adeguato sistema di finanziamento.

Per porre rimedio a questo problema che grava su migliaia di famiglie potrebbe essere sufficiente l'introduzione di una sanzione amministrativa per il mancato adempimento dell'obbligo di rilascio della fideiussione.

Inoltre riteniamo che i ben noti effetti della crisi economica impongono, per ragioni di equità, di ampliare dal 2005 ad oggi il periodo di applicazione del D.lgs predetto.

Confidiamo in una tua attenta valutazione.

Ti salutiamo cordialmente

I sottoscritti

Mattesini Donella

Pagliari Giorgio

Silvana Amati